

Conversazioni con Alice Bailey

Conversazione con gli studenti della Arcane School, venerdì 18 Febbraio, 1944

AAB: Vorrei continuare con questo testo del Tibetano che abbiamo iniziato due settimane fa [si rimanda alla conferenza del 4 Febbraio, 1944]. Essa è incentrata sul Cristo. I punti principali del nostro ultimo incontro sono:

- La Sua permanenza con il Suo popolo come capo della Gerarchia finché arriva la Sua seconda opportunità.
- Lui relazionerà l'umanità e la Gerarchia, e la Gerarchia e Shambala. Ha dovuto ricevere assistenza da Buddha, sebbene adesso il Suo lavoro speciale può essere realizzato da Lui senza altri assistenti.
- Il Suo lavoro ha tre propositi:
 1. Lui cura il fuoco, che è in realtà il fuoco della volontà e Lui ha iniziato quel lavoro nel Giardino di Getsemani.
 2. Lui nutre le vite inferiori. Questo si riferisce alla Sua attività come iniziatore e la sua responsabilità come capo della Gerarchia. "Piccolino" è il Suo nome come iniziatore.
 3. Lui fa girare la ruota. Gli esseri umani, mentre girano nella ruota, sono assistiti dalla Gerarchia, e in questa maniera arrivano alla perfezione. L'intero processo è sotto il controllo del Cristo.

Reincarnazione, iniziazione, il condottiero della Gerarchia e dell'umanità- questo insegnamento è assolutamente nuovo, completamente diverso. [Lettura da *The Rays and the Initiations*, p. 93]:

AAB: In Daniel il figlio dell'uomo è condotto di fronte all'Anziano dei Giorni affiancato due persone come supporto, uno ad ogni lato. Cristo con la garanzia di quello che Lui fece e dopo con la resurrezione, poteva affrontare il Signore del Mondo da solo. [Si continua la lettura a p. 93]:

AAB: Mi domando spesso quanto significhino queste frasi per me come individuo. [Continuare la lettura a pp. 93-94]:

AAB: C'è una teoria che circola in Europa secondo la quale arriverà dall'Himalaya un dirigibile oppure un gigantesco mezzo di trasporto aereo. Esso non discenderà sulla terra, ma porterà il Cristo. [Continuare la lettura su pp. 94-96]:

Così si legge in un passo profetico negli antichi Archivi della Gerarchia in cui si parla del presente ciclo di sofferenza [scritto nel giugno 1943]. L'umanità deve prepararsi per questo tempo. Saprai quando l'Avatar si metterà in contatto con il Logos planetario perché io ti darò allora l'ultima strofa della Grande Invocazione [trasmessa nell'aprile 1945]. Il suo uso farà in modo che Colui che Arriva sia riconosciuto e permetterà a Lui di servirsi delle risorse dell'Avatar per il compito della riorganizzazione e rigenerazione del mondo. Lui verrà nuovamente come Salvatore del Mondo, sebbene per la natura imponente del compito futuro, Lui sarà affiancato e assistito dal "Avatar silenzioso" il quale (parlando esotericamente) terrà "il Suo occhio su di Lui, la Sua mano sotto, e il Suo cuore in sintonia con quello di Lui".

Il lavoro che stanno facendo Shambala e la Gerarchia per conto della umanità porterà anche a sviluppare la coscienza gruppale e la formazione di molti gruppi che saranno organismi viventi e non organizzazioni; permetterà la iniziazione gruppale e renderà

possibili a certi aspetti della volontà di fiorire della maniera appropriate e in sicurezza. La tendenza di non fare attenzione alla distinzione fra i gruppi e le organizzazioni è molto radicata; l'arrivo del Cristo farà luce su questo problema. Lo studio della Regola 4 come si presenta ai discepoli e iniziati sarà utile per chiarire l'argomento.

RK: Esiste un prezioso allineamento fra la Volontà al Bene, la comprensione e la buona volontà.

AAB: "E' una questione pratica. "Quando l'Avatar farà apparire Lui. Allora i figli degli uomini che sono i Figli di Dio gireranno i loro visi".

M: Che cosa hanno prodotto le cose che Cristo ha istituito sulla terra? Abbiamo deciso che furono le manifestazioni di amore, tale come la buona volontà e le attività umanitarie. Paolo nelle sue Epistole usa le parole speranza, carità. Il Tibetano dice che l'intera famiglia umana è vicina al sentiero del discepolato perché in loro esiste un desiderio di trovare un migliore modo di vita, che, decisamente deve essere fondato sulla speranza. Quando torno al Vecchio Testamento non riesco a ricordare il tempo in cui siamo stati molto speranzosi, ma la nota della speranza è presente in tutto il Nuovo Testamento.

AAB: Il Cristo portò l'amore nel mondo per la prima volta. Nelle antiche scritture non c'è niente riguardo all' amore oppure se ne parla nel Vecchio Testamento?

M: No, non c'è indicazione di un Dio amorevole nel Vecchio Testamento.

RK: La parola "carità" proviene da una parola ebraica, "saduca", che significa "la maestria dell'uomo perfezionato, l'atto di quel tipo di uomo, un uomo perfetto".

AAB: Il Cristo portò nel mondo qualcosa di completamente diverso. La nota di sacrificio è presente in tutto il Vecchio Testamento e Paolo tentò di includerla nel Nuovo Testamento e collegarla con i sacrifici di animali e i sacrifici di sangue. Quella è la parte dove la prova arriva a Cristo. Spesso provo ad immaginare come si sente Cristo al riguardo. Lui portò un messaggio di amore che non aveva a che fare con sacrifici animali o di sangue e vede come tutto è stato deformato dalla chiesa attraverso i secoli. Quella è la grande prova, probabilmente, della sesta iniziazione: vedere come tutto quello che hai costruito è stato completamente distrutto.

RK: Hai presentato in modo affascinante un riassunto di tutto il processo evolutivo. La reincarnazione vincola l'Anima alla personalità, l'iniziazione stabilisce un rapporto tra l'Anima e la Gerarchia, e Cristo collega la Gerarchia a Shambala. Tre grandi passi.

AP: Mi ha interessato molto il momento in cui parlavamo dell'umiltà, del complesso d'inferiorità e della differenza fra loro.

AAB: Dopotutto, credo che sia la struttura di umiltà che collega realmente l'anima alla Gerarchia e la Gerarchia a Shambala, perché si deve rinunciare a molto per essere membro della Gerarchia e Cristo raggiunge Shambala dicendo: "Non è la mia volontà, ma così sia".

RK: Il Tibetano dice che l'umiltà è un senso aggiustato della proporzione corretta.

AP: È l'atteggiamento che si deve avere quando osserviamo l'abisso fra il posto dove siamo, anche se grandioso, e la visione.

M: In qualche parte lui dà questa idea di sacrificio. E' veramente una conoscenza più grande. Se si conosce, allora il sacrificio non ci pesa.

AAB: Questo è l'egoismo, alla fine.

RK: Nell'esempio del pulcino che lascia il guscio, l'uovo potrebbe pensare a un sacrificio, ma per il pulcino si apre un nuovo mondo di conoscenza.

M: Penso che questa sia un'ottima spiegazione, perché la gente ha l'idea che un sacrificio sia qualcosa di difficile.

AAB: Il sacrificio è sacrificato quando ci interessano le cose che non sono giuste. Sarebbe un sacrificio invece aggrapparsi ad esse a lungo termine.

RK: Non è un sacrificio per Cristo aggrapparsi a noi?

M: "I suoi piedi camminano attraverso la valle dell'ombra."

AAB: "Allora Colui che Arriva comparirà. I suoi passi si affrettano attraverso la valle dell'ombra accompagnato dall' Unico con un potere terribile, Colui che è in piedi sulla cima della montagna". La valle dell'ombra significa, generalmente, la morte. Per l'esoterista, la morte significa scendere alla vita terrena. Ed è proprio quando siamo lì che ci invade la fretta. Lui sarà in quel luogo per poco tempo. Non credo di sapere bene cosa significa questo.

AP: Solamente il Suo passaggio per la vita terrena e la coscienza.

AAB: Ciò sarebbe la morte del Cristo.

M: Mi domando se potrebbe essere un'anticipazione di quello che Lui dovrebbe subire ancora.

RK: Non è il climax di qualcosa?

M: Ricordiamo quanto Lui soffrì nel Giardino di Getsemani.

AAB: Questo si trova davanti al Cristo. Non credo che sia possibile nemmeno fare un'ipotesi su questo.

Personalmente sono stata così indaffarata che non ho pensato molto a Cristo. Credo che sia più vicino di prima. Può darsi che sia la mia immaginazione, oppure potrebbe essere che io stia rispondendo a un fatto nella propria natura.

CH: In una frase che hai letto la settimana scorsa, non si diceva che il climax dell' azione del Cristo sarebbe stato nel 1945?

AAB: [Lettura a pagine 91-92]:

RK: Non è quello il contatto che Lui perfezionò nel 1936? Il Tibetano dice che la Gerarchia non sapeva come gestirlo e questa è stata la ragione della crisi mondiale. Credo che sia la risoluzione di quel contatto terrificamente riuscito quello che adesso sperimentiamo negli scontri mondiali- il vincolo fra il capo e il Cuore, parlando Gerarchicamente.

W: In uno degli scritti del Tibetano prima che scoppiasse la Guerra, si legge che ci sarebbe stato un avvenimento cataclismico nel 1945, e noi abbiamo chiesto se questo avvenimento potrebbe accadere nel 1945, dato che c'era la guerra.

RK: Ricordo tutta la faccenda come un avvenimento che ebbe inizio nell'angolo Gerarchico nel 1936, e siamo in un nuovo ciclo a un nuovo livello - così nuovo che il vecchio deve sparire. Alla fine del ciclo

allora (1945), anche il contatto fra la Gerarchia e Shambala sarà stato completato come lo fu fra l'umanità e Cristo nel 1936, e i tre funzioneranno come un triangolo:

Shamballa

Gerarchia Umanità

C'è stata un'altra dichiarazione su questo. Nell'allineamento superiore, è l'allineamento tra Sirius, Venus e la Terra, un avvenimento affascinante e significativo. È dove il Tibetano differenzia Proposito e Piano e Custodi del Piano e contraddistingue volontà e amore.

AAB: La fine del ciclo si interpreta frequentemente con la morte, mentre può rompere un rapporto. La stessa cosa si rivela vera per gli oroscopi.

AP: Guardando il libro del Discepolato ho trovato una cosa detta dal Tibetano ai suoi discepoli nel 1942. Lui disse che l'umanità aveva già saldato pienamente il suo debito karmico di dolore e sofferenza e che se la Guerra continuava ancora per molto più tempo la gente sarebbe stata troppo esausta per riprendersi. Dal punto di vista della ricostruzione, se va avanti per molto più tempo non ci sarà molto da ricostruire.

AAB: Penso che abbiamo bisogno di fare entrare nelle nostre coscienze quello che Cristo disse: che il tempo potrebbe essere accorciato dai prescelti. Cosa possiamo fare per abbreviarlo? Leggere Matteo, Capitolo 24.

AD: Non è che si aspetta che facciamo una invocazione?

AAB: Allora arriva Cristo. Non penso che abbiamo pensato abbastanza su questo periodo- la gente nelle chiese che accetta il Secondo Avvento e la gente come noi. In Matteo, Capitolo 24, c'è una descrizione simbolica di tutto quello che stiamo attraversando che riguarda l'idea che il prescelto può accorciare il periodo. Approfitteremmo della lettura di questo perché calza alla perfezione con tutto quello che il Tibetano dice. Sento che l'argomento che affrontiamo questa sera è troppo grande per noi.

RK: Chi sono i prescelti, quelli che scelgono?

AAB: Tu ed io- perché prescelti. Un discepolo accettato è qualcuno che ha accettato la legge. Dobbiamo pensare ad un discepolo come qualcuno che è stato accettato dai Maestri.

RK: Vivono in un punto di tensione e non vivono da nessuna altra parte. L'idea di tensione è stata più chiara per me in questo senso. Si trova a un livello dove la tensione è omogenea. Allora concentriamo la nostra enfasi nei luoghi di tensione focalizzata. Dovremmo restare sempre noi stessi e agire soltanto dove si potrebbe trovare la tensione se mantenessimo il nostro allineamento con essa. Emerson dichiara che non dovrete scendere dal vostro stato elevato nonostante chi tenti di farvi scendere. Restate voi stessi nel punto di tensione e non ci sarà nessun allentamento, mentre lavorerete come esseri radianti. La radiazione intende un processo scientifico come ad es. portare l'elettricità in questa stanza. Gli impianti rimarranno ed io irradierò quella qualità dal luogo dove mi trovo, ed è questo che un gruppo dovrebbe essere.

M: Il prescelto è il gruppo che sempre dovrebbe posizionarsi con l'intenzione massiva.

AAB: Collocatevi con l'intenzione massiva- sono i figli degli uomini.

RK: È quello lo stato e quello che la tensione espressa è per me.

AAB: Non dovrebbe neanche essere così faticoso.

M: Noi andiamo avanti nonostante il tipo di corpo che abbiamo perché il nostro focus non è lì.

RK: Il Tibetano ci dice di posarci sulla cima dell'amore è mantenervi su di essa. Non guardate indietro, non guardate avanti ma vivete là con la radiazione.

M: È difficile restare là.

RK: E quello che capisco dalla frase "Io sono il non-nato" Nessuno mi sopporta. Sono io che sopporto. "Atman non diminuito," lo chiama HPB. "Sebbene io sono il non-nato" ... "Atman non diminuito," cioè la tensione creativa che rigenera il mondo, la tensione che Cristo aveva.

N: Nelle prime fasi della meditazione, una mattina mi sono apparsi dodici simboli con i quali identificarmi. Sono Amore, Saggezza, Potere, Purezza, Sacrificio, Umiltà, Innocuità, Altruismo, Luce e Pace, ecc.

GR: Facciamo uno sforzo così grande. Lottiamo così tanto per raggiungere l'intelletto. Dobbiamo rilassarci e diventare uno con l' Eterno.

AAB: È difficile ottenere quella negatività spirituale, la negatività giusta.

GR: Attività attraverso l'inattività.

M: "Possa io attuare come Anima in tutti i miei modi."

AAB: Hai lì tutta la storia.

RK: Se ci afferriamo troppo a lungo a questa bella recettività di cui parla GR, diventiamo negativi. Allora è giunto il momento in cui otterremo il potere per diventare quello che fluisce.

GR: Positivo su un piano e negativo su altro.

N: Quando invociamo usiamo gli aspetti della volontà e l' amore nel senso maschile, e allora, quando invociamo lo spirito maschile, lo spirito viene a noi e diventa una matrice, e tutti e due diventano uno e si produce un terzo.

AAB: Quando pensiamo a quello che facemmo alla Scuola, l'obiettivo massimo che stabilimmo fu fare che le persone si mettessero in contatto con le loro Anime. Questo fu 21 anni fa. Non avevamo un pensiero aperto. Abbiamo un obiettivo più alto oggi. Siamo ancora cercando, anche se non l'abbiamo raggiunto ancora, lavorando con l'idea dell'Anima che diventa sensibile a qualcosa di superiore, la Triade. 20 anni fa quello non avrebbe avuto senso per voi. Lo stesso si applica alla nostra concezione di Cristo. Lui fu il Salvatore del mondo; non avevamo un'idea più di lui. Adesso abbiamo il concetto di Cristo non solo come l'uomo ideale, come Salvatore dell'umanità, ma come colui che ha un compito ancora maggiore, quello di unire i tre grandi centri, perché si colloca in un punto intermedio. Lui è il grande ricettore e il grande distributore.

Potete misurare il vostro sviluppo non per la crescita nel carattere ma per la vostra recettività alle espansioni della verità. Potete includere nella vostra coscienza concetti che prima non avrebbero avuto senso per voi.

RK: Capiamo insieme.

AAB: Prima lottammo con noi stessi , ma adesso ci troviamo e insieme avanziamo di più. Questa è la mia idea, tutti noi approfittiamo non solo delle cose che ci sono dette ma anche dell'orientamento del gruppo.

M: Ogni persona lo vede diversamente, ma correttamente.

RK: Questo è il motivo per il quale il Tibetano parla di iniziazione gruppale. E' un altro concetto affascinante. Lui ci dice che non comprenderete mai la reincarnazione finché non riconoscerete che è una sola l'entità che è in funzionamento e che le cellule del suo corpo stanno rinnovando loro stesse, e che quelle cellule sono gli esseri umani. Solo insieme possiamo manifestare la grandezza del nostro vero stato. Io appartengo a un essere maggiore.

M: Mi ricordo quando AAB parlò con noi su come tutti siamo un atomo di un corpo dell'Uomo Celestiale. È stata molto chiara.

AAB: Tutto è relativo. Un astronomo erudito venne a parlare con me. Lui aveva letto *L'Anima e il suo Meccanismo*. Gli menzionai sia *La Coscienza dell'Atomo* che *Dall'Intelletto all'Intuizione* e lui disse: "Quello è un libro difficile e astruso"

N: Tutto è matematico per lui, ma la conoscenza nel suo libro richiede altre facoltà. Rudhyar diede una conferenza una volta nell'Ordine degli Architetti. Uno degli eruditi partecipanti cominciò con scetticismo e questionamenti, ma dopo ammise che aveva imparato qualcosa.